



Città di Vigevano



CON IL PATROCINIO DI



Associazione Internazionale
Arti Plastiche Italia

Comitato Italiano di IAA/AIAP
UNESCO official Partner



Progetto

Ideato da **Cesare Bozzano – Astrolabio APS** e **Gabriella Maldifassi**

Allestimento e direzione artistica **Gabriella Maldifassi**

Management **Cesare Bozzano** e **Gabriella Maldifassi**

Location Nuova Strada Sotterranea Castello Sforzesco Vigevano

Catalogo digitale

Introduzione **Gabriella Maldifassi** e **Cesare Bozzano**

Fotografie degli artisti

Progetto grafico e impaginazione **Gabriella Maldifassi** e **F.D.M**

Comunicazione e rapporti esterni

Grafiche di **Gian Paolo Zeccara**

Social manager **F.D.M**

Stampa **Gabriella Maldifassi**

Collaborazione

Francesca Delfrate

Marco Montani

Nik Palermo



ASSOCIAZIONE ASTROLABIO

via Riberia 14 • 27029 Vigevano, PV
astrolabiovigevano@gmail.com
www.astrolabiovigevano.it

**ASTRO
LABIO**

2026

*Ho visto
un genio!*

OTTAVA EDIZIONE

**CODICI
CONTEM
PORANEI**

dal 7 al 15 febbraio 2026

**Strada Sotterranea Nuova
Castello Visconteo Sforzesco di Vigevano**

inaugurazione 7 febbraio, ore 11.00
orari: sabato e domenica: 10.00-12.30 e 15.00-19.00
giovedì e venerdì: 16.00-19.00



**ASTRO
LABIO**

2026

ASSOCIAZIONE ASTROLABIO
via Riberia 14 • 27029 Vigevano, PV
astrolabiovigevano@gmail.com • www.astrolabiovigevano.it

*Ho visto
un genio!*

OTTAVA
EDIZIONE

**CODICI
CONTEMPORANEI**

dal 7 al 15 febbraio 2026

Gli artisti

AADI – ALDA LUSONA	LORENZO LUCATELLI
VALERIA ALLEVI	GABRIELLA MALDIFASSI
ANCHIQUEARTS	CLAUDIA MAZZITELLI
GIO' CACCIATORE	MARCO MONTANI
PIETRO DE BISS	PIERO MOTTA
RENZO DELL'UNGARO	GIULIO ORIOLI
MAX DI BATTISTA	LUCA PALADINO
MARIA DONNICI	MICHELE PALADINO
LORENZO DRAMISINO	NIK PALERMO
ERROR MAKER	NADIA PELÀ
ANTONIO FUMAGALLI	MARCO RAIMONDO
CESARE GIARDINI	ALEX SALA
GIUSE IANNELLO	JESSICA TICOZZELLI
VALERIO INCERTO	VAL ANGE
STELLA KUKULAKI	TIZIANA ZINI

Gli eventi

venerdì 13 febbraio, ore 21.00 • Auditorium San Dionigi, Piazza Martiri della Liberazione

CODEX SONORUM

*Leonardo da Vinci tra segno, sogno, macchina e suono, a cura di
ABO AUTHOMA e NOX FREQUENCIES*

domenica 15 febbraio • Strada Sotterranea del Castello, nel pomeriggio fino alle ore 16.30

LA TERREUR DE L'ANATOMISTE

Performance di VALERIO INCERTO ed ELISABETTA UBEZIO
ore 17.00: svelamento dell'opera nascosta



Presentazione

L'associazione Astrolabio Vigevano è giunta alla sua ottava edizione di Ho visto un genio!, format ideato da Cesare Bozzano, presidente di Astrolabio, per celebrare Leonardo da Vinci che a Vigevano, più precisamente alla Sforzesca, si trovava nel lontano 2 febbraio del 1494 a ritrarre la scala d'acqua che incanalava il flusso verso il Mulino della Scala.

Quest'anno il progetto ha preso spunto dalle famose pagine di Leonardo e ha voluto porre l'attenzione sul concetto di codice, a partire dal suo significato originario sino ad arrivare ai nostri giorni. Il progetto ha voluto sollecitare gli artisti a esplorare i linguaggi visivi nell'era digitale; a decodificare, interpretare o re-interpretare, decostruire e riscrivere i sistemi simbolici che reggono il nostro quotidiano.

Il termine "codice" deriva dal latino codex, che indicava nel suo significato originario la parte interna del fusto degli alberi, ovvero il legno ma si usò, più tardi, anche per testi più antichi come le tavolette cerate per scrivere per poi indicare il libro manoscritto formato da più fogli. Il concetto di codice può essere inteso in diversi ambiti, ma si riferisce sempre a un sistema di segni, simboli o regole usato per trasmettere informazioni a chi conosce il sistema usato e quindi ha gli strumenti per capire. Cosa saremmo, ad esempio, senza quel meraviglioso codice che è l'alfabeto, il sistema di simboli che ha consentito di rappresentare graficamente i suoni della lingua per portarli anche molto lontano da chi parla, nel tempo e nello spazio?

I codici sono ovunque anche se talvolta non ce ne rendiamo conto; sono scritti, come le leggi, necessarie per la civile convivenza di un popolo, oppure no come le regole di etica altrettanto indispensabili. E' dunque un mezzo di comunicazione e interazione tra individui, ambienti e ora macchine, dai computer all'IA.

Leonardo può essere visto come un programmatore rinascimentale: trattava il sapere come un sistema da analizzare e ricombinare: usava simboli, metafore e varie tecniche per comunicare oltre il linguaggio comune; lavorava anche su prototipi mentali, come oggi si fa con software e algoritmi. Quella di Leonardo è un'eredità viva che ci mostra il codice come chiave del sapere che non è solo tecnica ma anche arte, filosofia, visione del futuro, difesa del pensiero libero. Usava sistemi di scrittura criptica, come quella speculare, o disegni pieni di simboli e allegorie, frammenti di appunti disorganizzati e progetti che anticipavano idee moderne per proteggere il sapere e stimolare la mente che sono in connessione con i codici contemporanei come quelli informatici, culturali, crittografici, artistici e genetici. Capire questi codici, allora come oggi, significa avere le chiavi per leggere e magari riscrivere la realtà.

Gli artisti presenti in mostra hanno pienamente compreso il messaggio e hanno lavorato su diversi aspetti e con tecniche varie per offrire una visione stimolante con spunti di riflessione per il pubblico.

L'esposizione si è poi arricchita di un evento musicale in sede distaccata, di una performance e di momenti di arte partecipata intorno a un'opera impacchettata.

Gabriella Maldifassi
Cesare Bozzano



AVVERTENZA

Il catalogo si sviluppa in ordine alfabetico con eccezione di Giulio Orioli e Michele Paladino posti all'inizio, come omaggio a chi non è più con noi ma il cui insegnamento è sempre vivo.

GIULIO ORIOLI

La scala dei codici

tecnica complessa

(36x102x4)

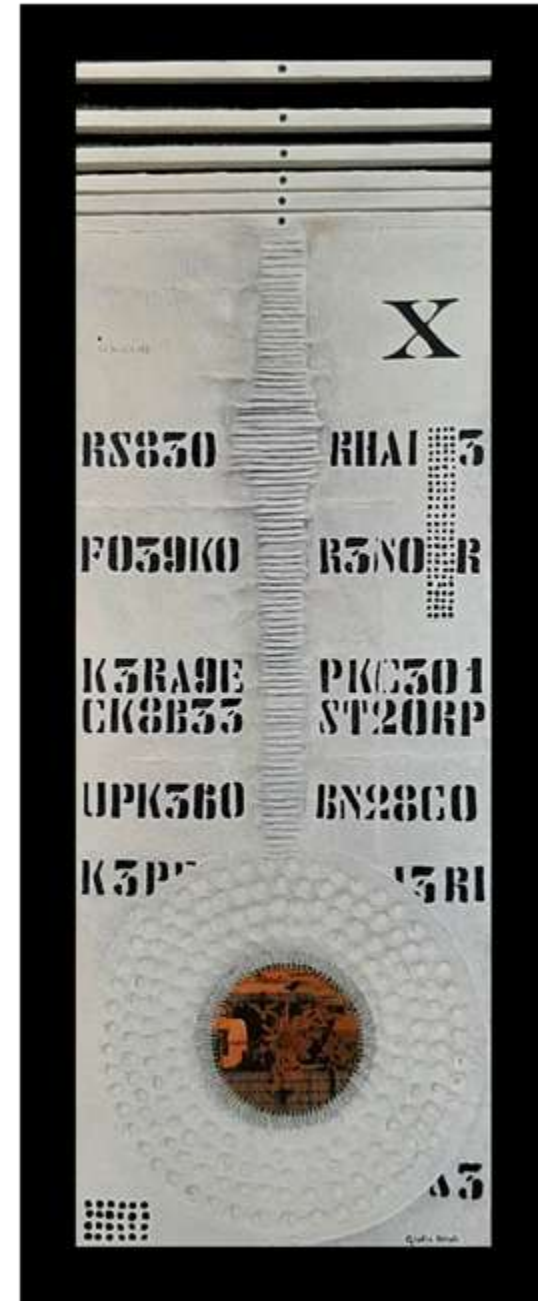
Questo è uno dei tanti lavori di Giulio Orioli sulla tematica dei "codici", tra l'altro già presentato nel progetto Metamorfosi dello scarto, realizzato qui a Vigevano nel 2022. Il secondo dei tre realizzati dall'artista nella nostra città.

Si potrebbe dire che avesse un'ossessione per tutto quanto fosse un modo per parcellizzare e marcare il mondo. Quanti numeri e lettere nella sua mente!

Forse solo un modo per tenere sotto controllo sia il materiale sia l'intangibile.

Forse, perché glielo chiesi, ma non mi diede mai una risposta...

(GM)



MICHELE PALADINO

Libro dei ricordi

libro d'artista in ferro,
legno, carta, gesso

(33x42)

Libro "magico" in cui vengono trattati temi come la fede, il Natale, l'arte e l'amore, temi regolati da codici indispensabili per poterli governare e vivere. Argomenti raggruppati in un libro per cercare di renderli indelebili e invincibili in vista dell'eterna battaglia contro l'inesorabile tempo che tutto o quasi cancella.



AADI- ALDA LUSONA

SE QUESTO TUTTO FOSSE / DESERTO
ROSSO DI VERGOGNA COME / OGNI MISTERO
OGNI GRANELLO DI SABBIA / UN ESSENTE, UNITÀ DESIDERANTE / GENERATRICE DI CODICI
SE NOI FOSSIMO QUESTO, / POTREMMO RICONOSCERCI / ATTRAVERSO LA CODIFICA
LA CONDANNA A / SCEGLIERE SENZA POTERCI / DETERMINARE, / AVREBBE UNA
SPIEGAZIONE
AMMALIATI DA / MAGNETICHE DUNE / CHE PARTORISCONO
I CORPI CHE SIAMO / CODICI PERPETUI / GABBIE ASFISSANTI
ORDIGNI / PER FAR ESPLODERE / IL DESIDERIO DI VITA
ORDINE / CAOS
SE QUESTO TUTTO / FOSSE DESERTO, / E LO CONOSCESSIMO / DAVVERO
NON POTREMMO / COMUNICARLO
TOTALITÀ DI SENSO PRIVA / DI APPARENZA
L'INCOMUNICABILE / NON HA CODICE
OGNI CODICE / GENERA INCOMUNICABILITÀ
OGGI / COME IERI / COME DOMANI



Se questo tutto olio su tela

(170x150x4 e pannello metallico)



VALERIA ALLEVI

Fioritura sinaptica

stampa calcografica di incisione
a puntasecca con interventi
monotipici in collage
(30x40)

La rappresentazione simbolica dei codici come sistema di trasmissione di dati, nella mia opera si lega idealmente alle sinapsi, piccoli ponti che permettono di interconnettere i nodi neuronali con lo scambio di impulsi e informazioni.



ANCHIQUEARTS

Codex

collage carta su carta

(50x44)

Simboli e colori ispirati ai codici delle culture preispaniche



GIO' CACCIATORE

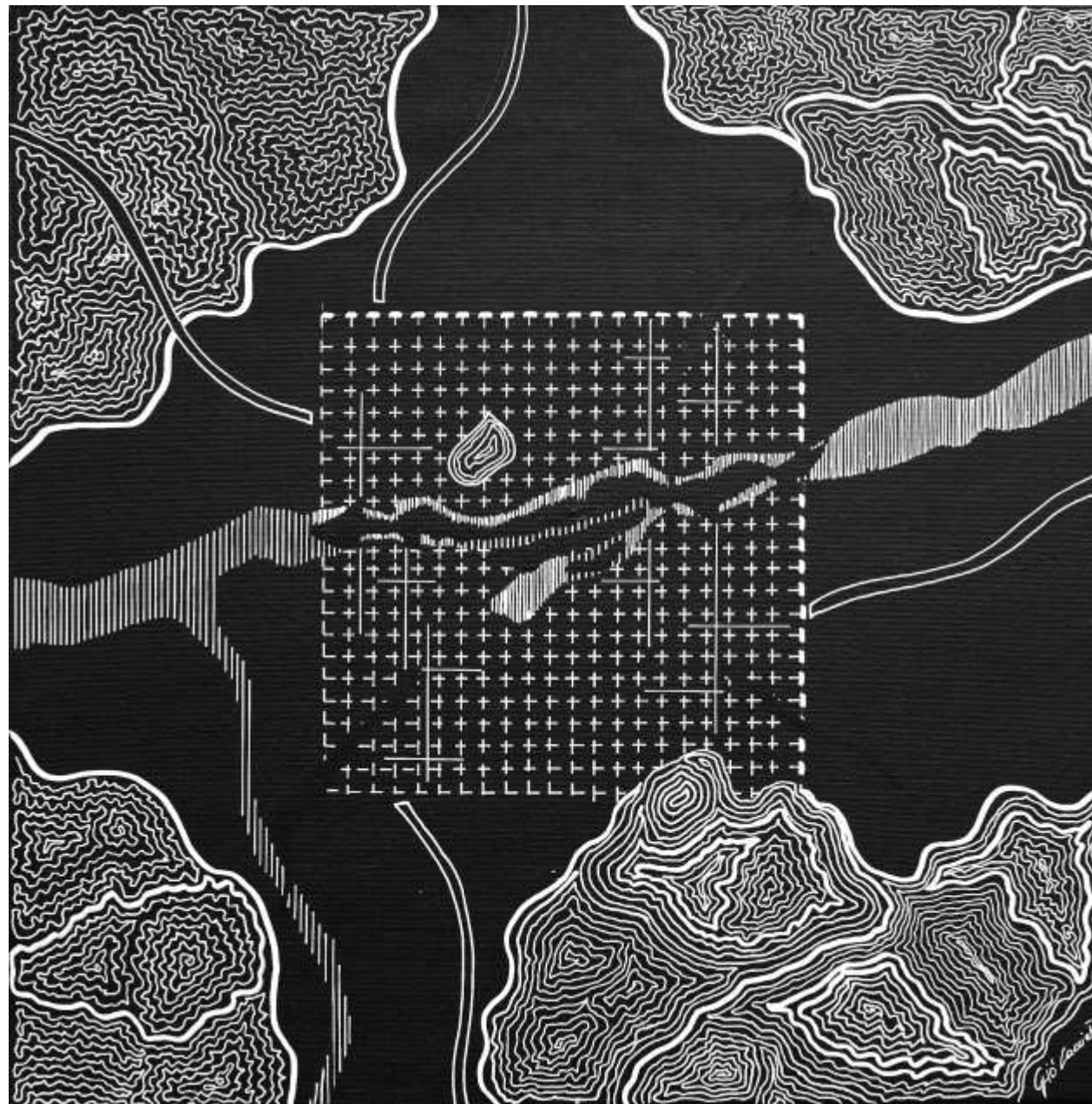
Interferenze di codice

acrilico su tela

(50x50)

L'opera nasce dalla sovrapposizione di due logiche spaziali: il castrum, matrice ordinatrice da cui derivano le città e i sistemi di controllo, e una trama organica che sfugge alla misura.

La griglia centrale richiama l'impianto razionale, fondativo, ma viene attraversata, erosa, disturbata da linee e segni che ne compromettono la stabilità. Il codice urbano, come quello digitale, rivela così la propria fragilità: non più strumento neutro, ma dispositivo esposto all'interferenza della materia e del gesto. La pittura non rappresenta il sistema, lo mette in crisi.



RENZO DELL'UNGARO

Codice404

tecnica mista su tela

(60x100)

CODICE 404 unisce graffiti arcaici e codice digitale per interrogare cosa resta umano quando la connessione si interrompe.

Il QR e il video al centro dell'opera si espandono oltre la tela, tra ricerca e smarrimento.

Un percorso sul 'codice' dalle origini "del segno" alla nostra era iperconnessa.

Un dialogo contemporaneo con l'idea di 'codice', dalle pagine di Leonardo alle reti di oggi.



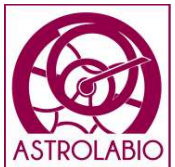
MAX DI BATTISTA

Maledetti codici

matita e acquerello

(90x30)

Codici e algoritmi, ormai parte integrante del nostro quotidiano, lentamente ma inesorabilmente assopiranno la capacità di pensiero, di riflessione e la creatività dell'essere umano.



MARIA DONNICI

Virtual Insanity

olio su tela

(70x100)

I codici di Leonardo sono la prova che l'arte è un dialogo costante tra passato e presente, che la sua autonomia risiede nella capacità di fornire strumenti e ispirazione per comprendere, trasformare il futuro e creare realtà alternative e immersive che sfidano la nostra percezione della realtà.



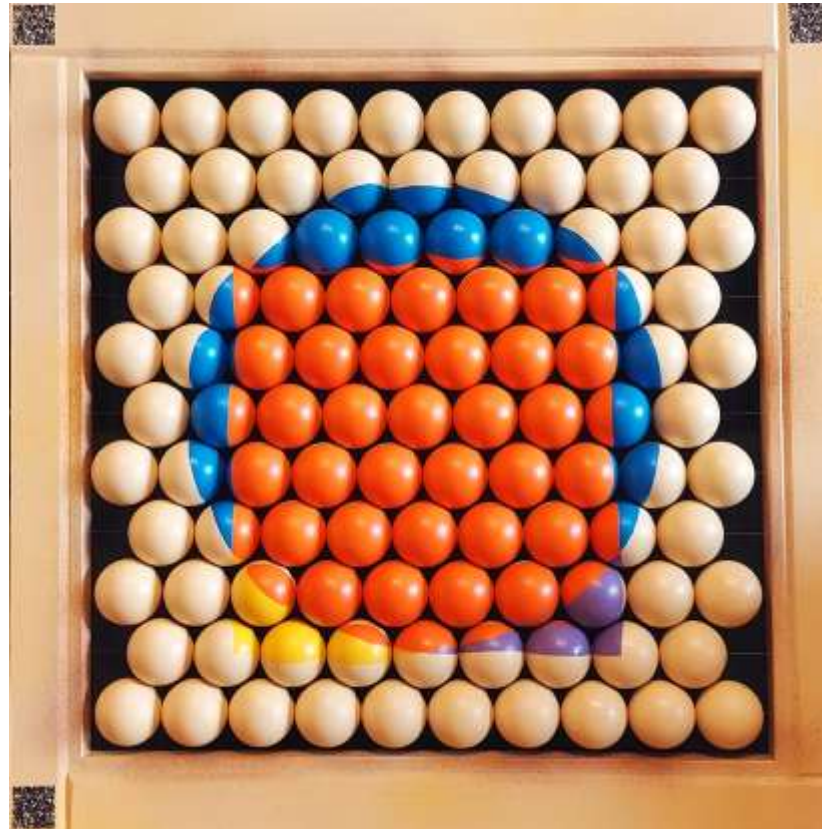
LORENZO DRAMISINO

La finestra dell'anima

tecnica mista
su sfere da ping pong

(artevariabile 30)
(50x50x3,5)

La mia opera vuole essere un umile omaggio al genio di Leonardo da Vinci e prende in esame l'iconica immagine dell'uomo vitruviano che ho "legato" a una sua bellissima frase dei quaderni di anatomia: "Gli occhi sono la finestra dell'anima".



ERROR MAKER

Vitruvio astratto

assemblaggio di materiale
industriale di scarto

(40x40x40)

L'uomo vitruviano si dissolve in luce,
riscritto come codice tra cerchio,
quadrato e materiale di riciclo.



ANTONIO FUMAGALLI

Codici

tecnica mista, legno, pelle,
resina, acrilico, vetro, cera

(45x35x10)

Gli esseri viventi comunicano, da sempre, tramite codici: di facile o difficile interpretazione, codici antichi e intramontabili, codici moderni capaci di interpretare e mettere in relazione qualunque cosa. Codici visivi, acustici, tattili e olfattivi. Ci sono codici per limitare i fruitori come i codici segreti, il codice di Polibio, il codice Elfico, e quelli per permettere di comunicare anche a chi non ha gli strumenti più comuni per farlo come il codice Braille, il Morse, il linguaggio dei gesti e ci sono codici che usiamo quotidianamente senza neanche accorgerci che tali sono.

Tutto ciò che ci circonda ha un codice, l'importante è saperlo interpretare.



CESARE GIARDINI

Codice del Doktor Faust

pigmenti su gesso a fresco

(23x23)

La fucina del Doktor Faust è per Goethe una miniera di formule e ricette criptate.

Chi troverà quella dell'elisir di giovinezza?



GIUSE IANNELLO

The lost stars & AI

libro d'artista in tecnica mista
(30x30 circa)

con stampa di QR code che
rimanda alla decifrazione dell'AI

The lost stars & AI si ispira al codice Voynich a oggi indecifrato. Giuse Iannello ha chiesto a Chat Gpt di decifrare il codice che ha inventato e che costituisce l'ossatura del libro d'artista. Il QR code porta alla decriptazione secondo l'intelligenza artificiale.



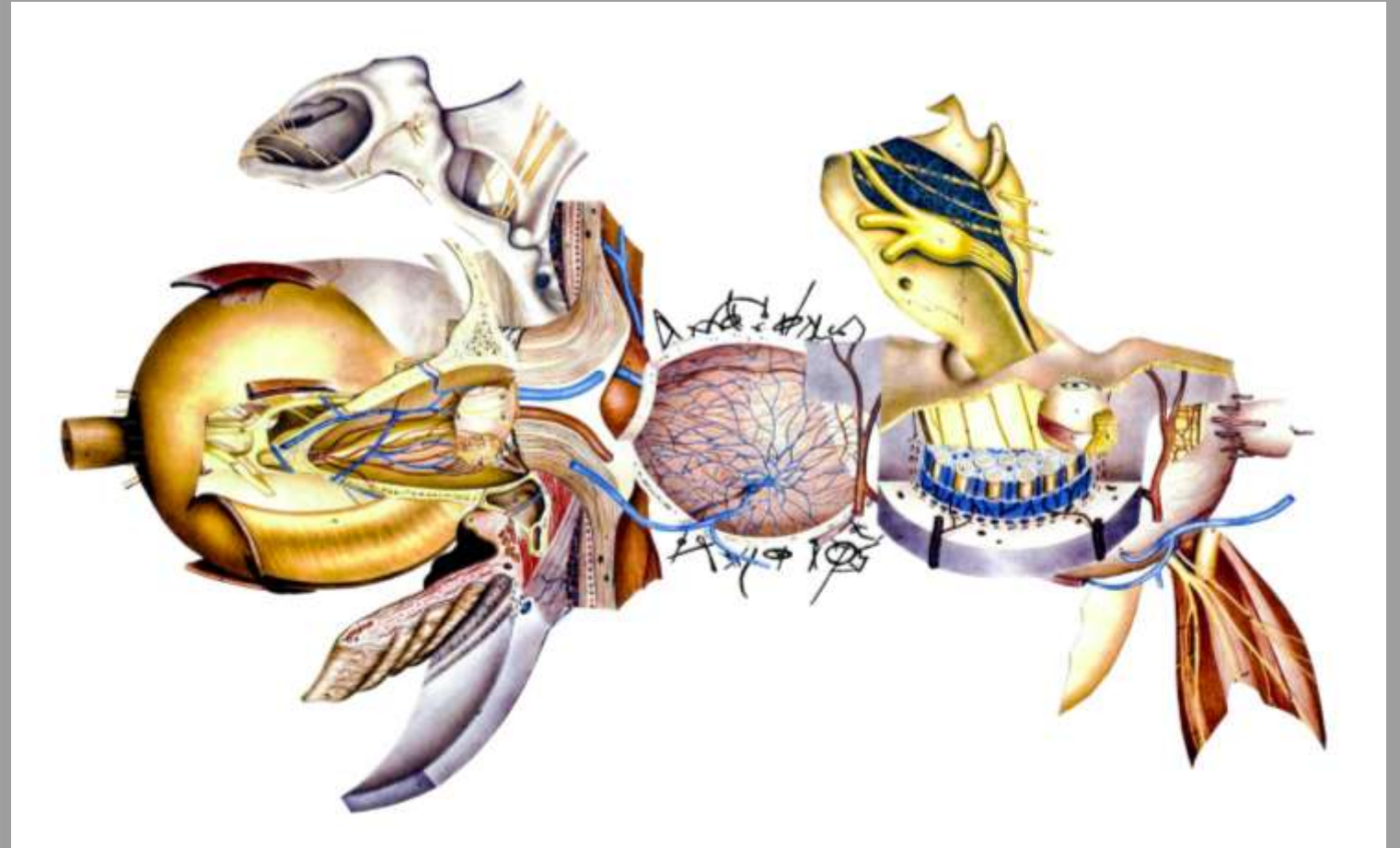
VALERIO INCERTO

L'anatomiste amateur

collage su tela

(90x60)

L'operazione di assemblaggio e smontaggio che opera l'intelligenza artificiale, ultimo strumento per decodificare e ricodificare il contemporaneo, si può vedere come il lavoro di un moderno Dottor Frankenstein. Così come il fulmine, un puro e casuale accadimento temporale, dà vita a una creatura mostruosa e che diventa incontrollabile, così l'intelligenza artificiale, con una semplice interferenza anomala, un salto neuronale sbagliato, può assemblare codici, dati o forme in modo arbitrario e bizzarro, e in questo modo comportarsi come una sorta di anatomista amatoriale in carne ed ossa.



STELLA KUKULAKI

Il pendolo di Foucault

olio su tela

(70x100)

Il Pendolo di Foucault esplora il ruolo dei codici nell'informazione globale contemporanea, dove elementi come i bar-code funzionano come strumenti visivi di connessione. Attraverso di essi si propone una convivenza armoniosa e ottimistica tra uomo e tecnologia, con il progresso che si sviluppa senza alterare l'identità umana. La codificazione non esercita una critica negativa, ma colma il divario tra l'uomo e le molteplici realtà tecnologicamente modellate, attraverso un linguaggio visivo astratto e geometrico.



LORENZO LUCATELLI

Codici non umani

tecnica mista su tela

80x100

L'opera mette in relazione codici artificiali e codici biologici. Strutture che richiamano sistemi di informazione digitali emergono nel paesaggio come tentativi di organizzare e rendere leggibile il mondo. Attorno a esse, gli scarabei stercorari agiscono secondo logiche antiche, non simboliche, trasformando ciò che per l'uomo è linguaggio in semplice materia. Il lavoro riflette su cosa accade quando i codici contemporanei perdono la loro funzione originaria e vengono osservati, attraversati o metabolizzati da intelligenze non umane, mettendo in crisi l'idea stessa di controllo e significato.



GABRIELLA MALDIFASSI

Appartenenza

tecnica mista, tela, legno, fili di rame, corda

(trattico 200x100x10 circa)

Conoscere il codice è poter comunicare con chi condivide la stessa conoscenza.

Più codici apprendi, maggiore è la possibilità di dialogo con persone diverse e questo migliora la comprensione del mondo.



CLAUDIA MAZZITELLI

Sator

tecnica mista su tela

80x100

Religiosità e laicità sacralizzano la Pace. L'Arca Santa e il codice del Magico Palindromo confermano che l'armonia delle sfere celesti è opera divina; la semina del bene è invece merito degli uomini di buona volontà. (Angelo Calabrese)



MARCO MONTANI

Il codice del gioco

tecnica mista su tavola

(84x60)

Con i quattro simboli delle normali carte da gioco si spiega il mondo. Il denaro, il potere, la distruzione ma anche l'amore. Facili da interpretare, più difficile poterli controllare.



PIERO MOTTA

Empatio

riciclo di vecchi attrezzi e ferro saldati a elettrodo

(200x250x100)

Questa scultura incarna l'incontro tra codici segreti e sentimento umano: forme geometriche che rappresentano codici forzati e IA, si intrecciano con visi umani che evocano emozioni. I suoi volumi, freddi e calcolati evidenziano il contrasto tra la logica dei bit e la profondità dell'empatia umana. L'opera invita lo spettatore a percepire la distanza tra il calcolo esatto e il calore dei sentimenti, ponendo domande sul confine tra macchina e l'insostituibile empatia umana.



LUCA PALADINO

Piccola raccolta di cieli stellati

libro d'artista in ferro, ottone, rame e acciaio

(20x23)

Un piccolo libro con all'interno studi affrettati, appunti fatti male e non corretti per cercare di mettersi in contatto e comunicare con chissà chi o cosa, una ricerca affannosa e disperata alla ricerca di risposte che è chiaro non sarà mai possibile avere. Una piccola raccolta di cieli stellati per cercare di mappare e dare un senso all'immensità dell'universo.



NIK PALERMO

Biofilia

telaini da apicoltura, foglia d'oro, fotografie

(140x135)

L'alveare come simbolo di armonia e cooperazione è un codice naturale che potremmo riproporre nella nostra quotidianità, assoggettata troppo all'individualismo e alla competizione.



NADIA PELA'

Tutto è connesso

manufatti ceramici realizzati con la tecnica a lastra

(struttura autoportante 120x123x50)

Un codice materico con segni di terracotta cava, geometrica, bucata, che crea all'interno dei suoi intrecci un mondo di connessioni che viaggiano su un filo invisibile.



MARCO RAIMONDO

Il linguaggio della mente

tecnica mista, acrilico, olio, grafite su tela

(70x100)

“Il linguaggio della mente” esplora il momento in cui una sensazione mentale prende forma visiva. Lo schizzo originario nasce da uno schizzo inconscio che, come nei fogli di Leonardo, usa il segno non solo per rappresentare ma per pensare. Le linee diventano tracce di un linguaggio interiore, una scrittura silenziosa che unisce percezione ed emozione. L'opera rende visibile il pensiero nel suo farsi, come un codice che nasce dal sentire.



ALEX SALA

Sarei dovuto essere più reale

elaborazione immagine tramite IA

Stampa su supporto sdw

(56x180x2)

L'opera rappresenta un simulacro, un corpo bidimensionale che si offre allo sguardo come un manifesto pubblicitario. Con ironia tagliente e lucidità disarmante, Sala trasforma la propria immagine in un prodotto da promuovere, riflettendo sul modo in cui la società contemporanea si appropria e consuma le identità attraverso i social network, le chat e l'uso compulsivo della tecnologia smart. In questa auto-rappresentazione, l'artista non cerca la vanità, ma ne smonta la struttura: il suo volto e il suo corpo diventano superficie di proiezione, icona svuotata dalla continua esposizione.



JESSICA TICOZZELLI

Sospensioni: il codice dell'Uno
fotografie digitali

(120x100)

Il progetto di Jessica Ticozzelli rivendica la sacralità del legame tra individuo e cosmo, sfidando la parcellizzazione algoritmica per riscoprire l'uomo come parte di un tutto organico.



VAL ANGE

Ibrida

tessitura off loom

(150x150)

Non ha altra fatica che a torcere il filo”

(Leonardo da Vinci, Codice Atlantico, f. 1050 r)

Ibrida è un’opera tessile, composta da fili riciclati di diversa natura. Seguendo il concetto del riuso dell’oggetto-scarto, realizzo i miei tessili con materiali riciclati ridando valore a cose che non ne hanno più. Potremo definirla azione ecologica. In una società che si sta affidando completamente all’IA e tutto è già meccanizzato, la manodopera resterà solo un ricordo lontano...



TIZIANA ZINI

Selfie

olio su tela

(50x50)

L'opera riflette sul paradosso dell'autoritratto contemporaneo: più cerchiamo di fissare chi siamo, più l'immagine ci sfugge. La donna che scatta non sta solo catturando un momento, ma negoziando la propria presenza nel mondo tra realtà e rappresentazione, intimità ed esposizione, verità e costruzione.



La Terreur de l'Anatomiste

Performance di **Valerio Incerto** ed **Elisabetta Ubezio** dove si esplicita in modo coinvolgente l'opera di Incerto e ci fa capire che basta un'interferenza anomala e l'intelligenza artificiale può assemblare codici o forme in modo arbitrario, comportandosi come un Dottor Frankenstein.



Opera svelata

L'opera nascosta, osservata in mostra, è la "chiave" per comprendere il trittico *Appartenenza* di Gabriella Maldifassi.

Si è coinvolto il pubblico sfidandolo a capire il messaggio e a scriverlo su un foglietto sino allo svelamento, nella migliore tradizione di arte partecipata.



Codex Sonorum

Concerto acusmatico e spazializzato, pensato appositamente per la Chiesa di San Dionigi di Vigevano, che trae ispirazione diretta dai Codici di Leonardo da Vinci e legato all'evento di Astrolabio

***Ho visto un genio!* - Codici Contemporanei**

Il progetto intende tradurre in forma sonora alcune delle grandi ossessioni leonardesche: la macchina, il corpo, il numero e il mistero. Attraverso una composizione originale sviluppata per sistema multicanale, il pubblico è stato guidato in un percorso immersivo che attraversa simbolicamente le pagine dei codici.



Gratitudini

Questo progetto è stato reso possibile grazie all'Amministrazione del Comune di Vigevano che ha concesso l'uso della prestigiosa location; ad AIAPI Unesco partner per aver pubblicizzato l'iniziativa sui suoi canali e che, conferendo il marchio Approved, ha certificato la qualità dell'evento, senza dimenticare la stampa, preziosa cassa di risonanza.

Un grazie agli amici artisti e non, che hanno speso tempo e forze per la parte tecnica: Francesca Delfrate, Marco Montani, Nik Palermo, F.D.M e a Roberto Liberali per le riprese.

Al numeroso pubblico; a tutti gli associati Astrolabio che sono stati presenti e agli artisti che hanno scelto di esserci.

A Cesare Bozzano per la fiducia che mi ha accordato affidandomi la curatela dei Codici Contemporanei e il sostegno quotidiano nello studio e realizzazione di *Ho visto un genio!*

Gabriella Maldifassi

ASTROLABIO 

www.astrolabiovigevano.it